



DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA
Ufficio Liturgico Diocesano



VEGLIA EUCARISTICA PER LA PACE

Giovedì Santo, 14 aprile 2022

Canto iniziale

- P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- T. *Amen.*
- P. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.
- T. *E con il tuo Spirito.*

INTRODUZIONE

- P. Carissimi fratelli e sorelle,
nel giorno in cui facciamo memoria della divina Cena consumata da Cristo con i suoi, come comunità siamo qui per adorare il Signore Gesù che dona sé stesso.
Sostando davanti a Gesù Eucaristia, aiutati dalla Parola di Dio, da alcuni testi di meditazione, contempleremo il volto di Gesù Cristo, veramente presente nel povero segno del pane, per essere aiutati a poterlo poi riconoscere nel volto di ogni fratello e sorella che incontriamo nel cammino della nostra vita. In questa notte vogliamo, in comunione con tutta la Chiesa, offrire la nostra preghiera per l'intera umanità provata ancora dalla pandemia e in particolare per l'Ucraina e per tutti i popoli dilaniati dalla guerra.
Preghiamo il Signore di aiutarci a comprendere sempre più profondamente questo mistero meraviglioso.
- P. Signore Dio di pace,
che hai creato gli uomini,
oggetto della tua benevolenza,
per essere i famigliari della tua gloria,
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie:
Tu ci hai inviato Gesù, tuo Figlio amatissimo,

hai fatto di Lui nel mistero della sua Pasqua
l'artefice di ogni salvezza,
la sorgente di ogni pace,
il legame di ogni fraternità.

T. *Kyrie, eleison*

P. Noi ti rendiamo grazie
per i desideri, gli sforzi,
le realizzazioni che il tuo Spirito di pace
sta suscitando nel nostro tempo,
Tu vuoi che noi sostituiamo l'odio con l'amore,
la diffidenza con la comprensione,
l'indifferenza con la solidarietà.

T. *Kyrie, eleison*

P. Apri ancor più i nostri spiriti ed i nostri cuori
alla esigenza concreta dell'amore
di tutti i nostri fratelli;
Fa' che possiamo essere sempre più
dei costruttori di pace.

T. *Kyrie, eleison*

P. Preghiamo
Ricordati, Padre di misericordia,
di tutti quelli che sono in pena,
soffrono e muoiono,
nel generare un mondo più fraterno.
Che per gli uomini di ogni razza e di ogni lingua
venga il tuo regno di Giustizia,
di Pace e di Amore.
e che la terra sia ripiena della tua Gloria,
per Cristo nostro Signore.

T. *Amen*

PRIMO MOMENTO: “FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME...”

ASCOLTATE LA PAROLA DEL SIGNORE DAL VANGELO DI MARCO
(14,17-26)

Venuta la sera, Gesù giunse con i Dodici. Ora, mentre erano a mensa e mangiavano, Gesù disse: «In verità vi dico, uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Allora cominciarono a rattristarsi e a dirgli uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Ed egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che intinge con me nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Bene per quell'uomo se non fosse mai nato!». Mentre mangiavano prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio». E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

DALLE OPERE DI SAN TOMMASO D'AQUINO

L'Unigenito Figlio di Dio, volendoci partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura e si fece uomo per far di noi, da uomini, déi. Tutto quello che assunse, lo valorizzò per la nostra salvezza. Offrì infatti a Dio Padre il suo corpo come vittima sull'altare della croce per la nostra riconciliazione. Sparse il suo sangue facendolo valere come prezzo e come lavacro, perché, redenti dalla umiliante schiavitù, fossimo purificati da tutti i peccati. Perché rimanesse in noi, infine, un costante ricordo di così grande beneficio, lasciò ai suoi fedeli il suo corpo in cibo e il suo

sangue come bevanda, sotto le specie del pane e del vino. O inapprezzabile e meraviglioso convito, che dà ai commensali salvezza e gioia senza fine! Che cosa mai vi può essere di più prezioso? Non ci vengono imbandite le carni dei vitelli e dei capri, come nella legge antica, ma ci viene dato in cibo Cristo, vero Dio. Che cosa di più sublime di questo sacramento? Nessun sacramento in realtà è più salutare di questo: per sua virtù vengono cancellati i peccati, crescono le buone disposizioni, e la mente viene arricchita di tutti i carismi spirituali. Nella Chiesa l'Eucaristia viene offerta per i vivi e per i morti, perché giovi a tutti, essendo stata istituita per la salvezza di tutti. Nessuno infine può esprimere la soavità di questo sacramento. Per mezzo di esso si gusta la dolcezza spirituale nella sua stessa fonte e si fa memoria di quella altissima carità, che Cristo ha dimostrato nella sua passione. Egli istituì l'Eucaristia nell'ultima cena, quando, celebrata la Pasqua con i suoi discepoli, stava per passare dal mondo al Padre. L'Eucaristia è il memoriale della passione, il compimento delle figure dell'Antica Alleanza, la più grande di tutte le meraviglie operate dal Cristo, il mirabile documento del suo amore immenso per gli uomini.

Invocazioni

P. Spezza con la forza della tua Croce ogni divisione e discordia. *Kyrie, eleison*

Spezza con la luce della tua Parola ogni inganno e falsità. R.

Spezza con la mitezza del tuo Cuore ogni rancore e vendetta. R.

Spezza con la dolcezza della tua carità ogni egoismo e durezza di cuore. R.

P. Preghiamo
Concedi, o Dio Padre,
ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode
all'Agnello immolato per noi
e nascosto in questo santo mistero,
e fà che un giorno possiamo contemplarlo
nello splendore della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo
tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A. ***Amen.***

Canto

Breve momento di silenzio

SECONDO MOMENTO: "SIGNORE, TU LAVI I PIEDI A ME?..."

ASCOLTATE LA PAROLA DEL SIGNORE DAL VANGELO DI GIOVANNI
(13,1-11)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore,

non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

DALLE OMELIE DEL CARD. CARLO MARIA MARTINI

Vorrei partire dal gesto della lavanda dei piedi, raccontato solo da Giovanni, l'evangelista che parla più ampiamente dell'ultima sera trascorsa da Gesù con i suoi. Egli ci fa comprendere come finalmente sia giunta l'ora tanto attesa da Gesù, ora ardentemente desiderata, accuratamente preparata, spesso annunciata: l'ora in cui mostrarsi il suo amore infinito consegnandosi a chi lo tradisce, l'ora del dono supremo che Gesù fa della sua libertà. In quella notte, Gesù avverte il bisogno di aprirsi, di confidarsi con i suoi, di parlare loro a lungo del Padre, dello Spirito Santo, di affidare loro i segreti del suo Cuore. Ma ecco che prima di iniziare i discorsi di addio, di lasciarci le parole più profonde che siano mai state pronunciate nella storia dell'umanità, pone in atto il misterioso gesto: si mette in ginocchio e lava i piedi ai suoi. Un gesto che tiene addirittura il posto, nel Vangelo di Giovanni, dell'istituzione dell'Eucaristia, perché sta a significare ciò che avviene nell'Eucaristia e ciò che avverrà sul Calvario. Nella lavanda di piedi ai discepoli, noi contempliamo la manifestazione dell'Amore trinitario in Gesù che si umilia, si mette a disposizione dell'uomo, di tutti gli uomini, rivelandoci così che Dio è "umile" e manifesta la sua onnipotenza e la sua suprema libertà anche nell'apparente debolezza. In Gesù che lava i piedi è simboleggiato il mistero dell'Incarnazione, dell'Eucaristia, della Croce; e ci chiede di imitarlo, ci insegna che attraverso un umile servizio di amore ai fratelli noi possiamo trasformare il mondo e offrirlo al Padre in unione con la sua offerta.

Invocazioni

P. Tu sei l'eterno Figlio del Padre, donaci la tua Pace. *Kyrie, eleison*

Tu sei l'Inviato del Padre per la nostra salvezza, donaci la tua Pace. R.

Tu sei l'unico Salvatore del mondo, donaci la tua Pace. R.

Tu sei la Via, la Verità e la Vita, donaci la tua Pace. R.

Tu sei il Pane vivo disceso dal cielo, donaci la tua Pace. R.

P. Preghiamo

Signore Gesù, adoriamo il tuo santo sacrificio
e la tua fedele presenza in mezzo a noi,
che ci nutre e ci consola.

Ascolta, benigno, la nostra preghiera
e donaci la tua grazia.

Tu che vive e regni nei secoli dei secoli.

T. *Amen.*

Canto

Breve momento di silenzio

TERZO MOMENTO: "LA MIA ANIMA È TRISTE FINO ALLA MORTE..."

**ASCOLTATE LA PAROLA DEL SIGNORE DAL VANGELO DI MARCO
(14,32-46)**

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abba, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me

questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne la terza volta e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino». E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e condacetelo via sotto buona scorta». Allora gli si accostò dicendo: «Rabbì» e lo baciò. Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono.

DAGLI SCRITTI DEL BEATO CHARLES DE FOUCAUD

Mio Signore Gesù, Tu che ami tanto soffrire per la gloria di tuo Padre, e per santificare gli uomini in vista di Lui, come dev'essere stato estremo il dolore per farti lanciare questo grido!... Perché hai tanto sofferto? Perché l'hai voluto. Perché l'hai voluto? Perché era la volontà di tuo Padre, la volontà divina. Perché era la volontà divina? Non era perché il peccato di Adamo fosse riscattato sovrabbondantemente, poiché uno solo dei tuoi atti, in quanto atto divino, sarebbe bastato mille volte; era per dimostrare agli uomini l'Amore infinito di Dio per loro... Per mostrare loro che è con molte tribolazioni che si guadagna il cielo... Per far veder loro l'orribile bassezza del peccato... Grazie! grazie! grazie! Nella prova, nel dolore, nel pericolo, in ogni grave avvenimento, preghiamo!... Preghiamo come Gesù al Getsemani: come figli, con un abbandono completo, una familiarità perfetta, senza niente di studiato, «con poche parole», come ha insegnato; ma ripetendo le

stesse; facciamo la nostra preghiera sia in due parti: la prima che esprima il nostro bisogno, la seconda che dica «ma la tua volontà, non la mia» (è sempre così che devono terminare tutte le nostre preghiere), come ce ne dà qui l'esempio; sia in una sola parte, dicendo semplicemente «mio Dio, che la tua volontà si compia». Ci ha dato anche l'esempio di questa preghiera nel «Pater» che è interamente riassunto in queste poche parole... Questi due generi di preghiera sono ugualmente perfetti, poiché Dio ci dà l'esempio dei due: lo Spirito Santo, secondo le circostanze, ha ispirato sia l'una, sia l'altra a Gesù; facciamo come Gesù; lasciamoci andare nel dire indifferentemente sia l'una sia l'altra, secondo quanto lo Spirito Santo ci ispirerà; non attacchiamoci di più né alla preghiera di abbandono preceduta da domande, né alla preghiera di abbandono senza domande; amiamo ugualmente l'una e l'altra, poiché tutte e due sono divine e facciamo indifferentemente l'una o l'altra, secondo ciò che lo Spirito Santo ci ispira nel momento presente

Invocazioni

P. Signore che ami la vita, porta la pace nei nostri cuori. *Kyrie, eleison*

Signore che ami la vita, porta la pace nelle nostre famiglie. R.

Signore che ami la vita, porta la pace nei nostri popoli. R.

Signore che ami la vita, porta la pace dove si decidono le sorti delle nazioni. R.

P. Preghiamo

Signore Gesù, che con il tuo Sacrificio
hai ricondotto al Padre l'umanità smarrita,
donaci di dimorare sempre nell'amore che ci unisce a Te,

e rendici tuoi imitatori,
nel servizio generoso verso tutti i fratelli,
per Cristo nostro Signore.

T. ***Amen.***

Canto

Breve momento di silenzio

QUARTO MOMENTO: “FINO ALLA FINE...”

ASCOLTATE LA PAROLA DI DIO DALLA PRIMA LETTERA DI PIETRO

(1, 2-9)

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadoccia, nell'Asia e nella Bitinia, eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue: grazia e pace a voi in abbondanza. Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la metà della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

DALL'ENCICLICA "PACEM IN TERRIS" DI SAN GIOVANNI XXIII

A tutti gli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà: i rapporti della convivenza tra i singoli esseri umani; fra i cittadini e le rispettive comunità politiche; fra le stesse comunità politiche; fra individui, famiglie, corpi intermedi e comunità politiche da una parte e dall'altra la comunità mondiale. Compito nobilissimo quale è quello di attuare la vera pace nell'ordine stabilito da Dio. Certo, coloro che prestano la loro opera alla ricomposizione dei rapporti della vita sociale secondo i criteri sopra accennati non sono molti; ad essi vada il nostro paterno apprezzamento, il nostro pressante invito a perseverare nella loro opera con slancio sempre rinnovato. E ci conforta la speranza che il loro numero aumenti, soprattutto fra i credenti. È un imperativo del dovere; è un'esigenza dell'amore. Ogni credente, in questo nostro mondo, deve essere una scintilla di luce, un centro di amore, un fermento vivificatore nella massa: e tanto più lo sarà, quanto più, nella intimità di se stesso, vive in comunione con Dio [...]. Il Signore allontani dal cuore degli uomini ciò che la guerra può mettere in pericolo; e ci trasformi in testimoni di verità, di giustizia, di amore fraterno. Illumini i responsabili dei popoli, affinché accanto alle sollecitudini per il giusto benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano il gran dono della pace; accenda le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, ad accrescere i vincoli della mutua carità, a comprendere gli altri, a perdonare coloro che hanno recato ingiurie; in virtù della sua azione, si affratellino tutti i popoli della terra e fiorisca in essi e sempre regni la desideratissima pace.

Invocazioni

P. Dona alla tua Chiesa giorni di serenità e di pace. *Kyrie, eleison*

Dona al mondo intero un tempo di prosperità e di pace. R.

Dona a ogni battezzato di essere operatore e strumento di pace. R.

Dona all'uomo peccatore la gioia della pace, frutto della conversione. R.

Dona a tutti noi l'esperienza del tuo amore, Dio della pace. R.

P. Preghiamo.

O Dio, creatore dell'universo,
che guidi a una metà di salvezza le vicende della storia,
concedi all'umanità inquieta il dono della vera pace,
perché possa riconoscere in una gioia senza ombre
il segno della tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore.

T. *Amen.*

Canto

Breve momento di silenzio

PREGHIERA FINALE

P. Il Signore ci ha donato il suo Spirito,
con la fiducia e la gioia dei figli diciamo insieme:

T. *Padre nostro...*

P. Preghiamo (S. Giovanni Paolo II)

Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti, tu hai progetti di pace e non di a violenza,
condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.

Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una
sola famiglia.

Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;
minaccia per le tue creature
in cielo, in terra e in mare.

In comunione con Maria, la Madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,
suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,
gesti generosi ed onorevoli,
spazi di dialogo e di paziente attesa
più fecondi delle a rettate scadenze della guerra.

Concedi al nostro tempo giorni di pace.
Mai più la guerra.

P. Benediciamo il Signore.

A. *Rendiamo grazie a Dio.*